

I sindacati contro la Finsider

«È inaccettabile il piano di smembramento»

In un convegno a Sesto San Giovanni la Fiom propone invece un programma che salvaguardi i livelli produttivi attuali della siderurgia - Il rischio di 14mila licenziamenti - Il fallimento delle politiche finora messe in campo - Che cosa offrono i lavoratori

MILANO — 60.000 lavoratori espulsi in sei anni. Questo è il prezzo pagato per il radicale processo di ristrutturazione della siderurgia italiana, nonostante il quale il sindacato è riuscito a mantenere una capacità di contrattazione e un collegamento con i lavoratori che gli permettono oggi di dire autorevolmente la sua sul futuro del settore. «Siderurgia: non solo crisi» è infatti il titolo con cui il segretario nazionale ha aperto un convegno di due giorni a Sesto S. Giovanni, nella sede della siderurgia italiana.

Alle valutazioni di Paolo Franco vengono a dare maggiore credibilità le notizie che stanno filtrando di un generale smembramento del patrimonio Finsider. Infatti per alleggerire i 900 miliardi di perdite valutate si penserebbe a una ulteriore politica di scorpori e di tagli alla fine della quale ancora 14.000 dipendenti verrebbero allontanati. In pericolo sarebbero i grandi stabilimenti in passato come Trieste, Campi e Bagno. Mentre si prevederebbe la cessione a privati delle attività diversificate più appetibili, come Cementir, Dalmine e altre.

È proprio contro questa politica di smembramento e di svendita che intende battere la Fiom, proponendo di scorporare i vari settori in base a criteri di sviluppo industriale del paese. Ma è capace l'Italia di darsi una programmazione tale da conservare i suoi livelli produttivi nel campo siderurgico? Queste, secondo la Fiom, le condizioni fondamentali: un intreccio con i privati su una base di parità e di reciproca convenienza, e che riguardi aziende che si vogliono risanare. Senza, ovviamente, rinunciare alle attività di sviluppo e di ricerca, e che non siano di tipo "cassa di compensazione".

Al convegno della Fiom, che sarà concluso oggi dal segretario generale Sergio Garavini, hanno partecipato, oltre a rappresentanti istituzionali di diverse Regioni con interessi siderurgici, i gruppi dirigenti di alcune delle aziende più importanti: Deltasider, Terni, Dalmine insieme ai rappresentanti dell'Intersind, l'associazione delle aziende pubbliche, e a quelli della Finsider, che ha fatto sapere che le indiscrezioni sul suo piano di ristrutturazione non corrispondono a nulla di deciso.

Al convegno della Fiom, che sarà concluso oggi dal segretario generale Sergio Garavini, hanno partecipato, oltre a rappresentanti istituzionali di diverse Regioni con interessi siderurgici, i gruppi dirigenti di alcune delle aziende più importanti: Deltasider, Terni, Dalmine insieme ai rappresentanti dell'Intersind, l'associazione delle aziende pubbliche, e a quelli della Finsider, che ha fatto sapere che le indiscrezioni sul suo piano di ristrutturazione non corrispondono a nulla di deciso.

Al convegno della Fiom, che sarà concluso oggi dal segretario generale Sergio Garavini, hanno partecipato, oltre a rappresentanti istituzionali di diverse Regioni con interessi siderurgici, i gruppi dirigenti di alcune delle aziende più importanti: Deltasider, Terni, Dalmine insieme ai rappresentanti dell'Intersind, l'associazione delle aziende pubbliche, e a quelli della Finsider, che ha fatto sapere che le indiscrezioni sul suo piano di ristrutturazione non corrispondono a nulla di deciso.

Accordo Fiat-sindacati Per l'Alfa si riprende a trattare il 23 aprile

L'esito dell'incontro di ieri sera - Significativa presa di posizione del Consiglio comunale di Milano contro «posizioni unilaterali»

MILANO — Riprende il negoziato per l'Alfa Lancia. Sindacati e azienda, dopo l'interruzione della scorsa settimana, hanno deciso di tornare al tavolo della trattativa giovedì 23 aprile. È questo il frutto di un lungo incontro, conclusosi ieri sera a tarda ora, nel corso del quale i rappresentanti di Fiom, Fim e Uilim hanno informato la Fiat dell'accordo raggiunto all'interno dei sindacati. È stata concordata la richiesta di garanzie minime di rotazione che salvaguardino i livelli professionali e i lavoratori delle aree più disagiate, riservandosi una serie di verifiche in loco.

Ma la complessità della vicenda è testimoniata da una polemica parallela e contemporanea all'accordo tra le segreterie. Infatti, nella stessa mattinata di ieri a Milano la segreteria provinciale della Cisl, con i rappresentanti di fabbrica, ha convocato la stampa per illustrare un suo documento, anzi una «bozza d'accordo» secondo la quale andrebbe rinviata all'autunno la discussione dei piani strategici per contrattare ora la discussione propria sulla questione della produttività. Secondo la Fim milanese vanno ripresi integralmente i termini del mantenimento dei livelli di produttività, vanno ripristinati gli aumenti di produttività non legati a innovazioni tecnologiche, e occorre rimettere al centro la scelta dei contratti di solidarietà.

Una impostazione che subito dopo, come ormai avviene da tempo, è stata contraddetta dal segretario generale della stessa Fim, Raffaele Moresca che ha dichiarato di condividere pienamente la strategia «di un forte scambio tra produttività e occupazione». Il modello dei gruppi di produzione — ha detto Moresca — fu introdotto agli inizi degli anni 80 perché si ritenne non conveniente una massiccia robotizzazione dell'Alfa. Oggi con la Fiat siamo di fronte a un diverso progetto di innovazione rispetto al quale la politica sindacale non può restare legata a modelli di autogestione.

Alimentaristi, contratto ancora in alto mare

ROMA — Il contratto degli alimentaristi si sta rivelando uno dei più difficili di tutta la stagione. Neanche l'incontro di ieri, nella sede della Confindustria a Roma è riuscito a sbloccare la situazione. Il prossimo appuntamento fra imprenditori (pubblici e privati) e sindacati di categoria è fissato per il fine del mese. Quella dovrà essere l'occasione — dicono al sindacato — per imporre una svolta al negoziato: altrimenti inevitabilmente ci sarà un inasprimento delle iniziative di lotta.

Cgil, Cisl, Uil, intanto per ora hanno indetto otto ore di sciopero articolato, da realizzarsi entro il 24 aprile. La riunione di ieri, come s'è detto, non ha fatto fare un passo in avanti sulla strada dell'intesa. Confindustria e Intersind, infatti, hanno continuato a respingere tutte le proposte contenute nella piattaforma sull'orario e sull'inquadramento. Gli imprenditori non soltanto si oppongono alla riduzione d'orario, ma addirittura chiedono un aumento delle ore di straordinario, e l'eliminazione della pausa di mezz'ora di cui oggi godono le lavoratrici. Opposizione intransigente anche sul tema della riforma dell'inquadramento. Confindustria e Intersind dicono di «non aver la proposta di delegare alla contrattazione articolata la definizione di un nuovo sistema di classificazione».

Disoccupazione all'11% ma al Sud è al 16,5%

L'Istat ha pubblicato ieri i dati del 1986 - Due milioni e 600 mila persone in cerca di un lavoro - Più donne occupate

ROMA — Fatta una media, il Sud è sempre sotto. Ieri l'Istat ha pubblicato i dati su tutto ciò che ha riguardato il mercato del lavoro nel nostro paese l'anno scorso. Dalle statistiche viene fuori che il fenomeno della disoccupazione, ormai, è quasi tutto meridionale. Vediamo i numeri. L'anno scorso il tasso di disoccupazione in Italia è stato dell'11,1%, e uno per cento dopo la Gran Bretagna, è il tasso più elevato tra i paesi più industrializzati, con un incremento, rispetto all'85, dello 0,8%. L'anno scorso sono state 2.600.000 le persone in cerca di un lavoro. Trecentoquarantamila in più rispetto all'85.

Ma la media di crescita del «tasso» non dice tutto. L'11,1%, nasconde in realtà situazioni molto differenti: se infatti nelle regioni centrali l'incremento del senza-lavoro è stato piuttosto contenuto (il tasso è passato dal 9,2% al 9,7% dell'anno scorso), e se è stato addirittura nullo nelle aree del Nord (il tasso dell'86 è dell'8%, proprio come quello registrato nei dodici mesi precedenti) il «grosso» dell'aumento si registra quasi tutto al Sud. In Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna l'indice della disoccupazione è arrivato a quota 16,5. Nell'85 era 14,3. Un aumento di più di due punti. La stessa differenza tra le varie zone del paese si rileva anche se si analizzano i dati sugli occupati. In generale, tra l'85 e l'86 il numero delle persone che ha un posto di lavoro è cresciuto di sole 121 mila unità. Un aumento dovuto quasi esclusivamente al settore «terziario», che ha visto aumentare i propri addetti di quasi 240 mila unità, riuscendo così in

qualche modo a compensare l'espulsione dall'agricoltura (meno 50 mila addetti) e dall'industria (meno 71 mila addetti). La crescita, anche se limitata, dell'occupazione non è omogenea però in tutta Italia: i posti di lavoro se sono aumentati abbastanza al Nord (più 107 mila), impercettibilmente nelle zone centrali (più 41 mila) sono rimasti pressoché stazionari nelle aree meridionali.

Genova, la metà dei portuali chiede il prepensionamento

Scaduti ieri i termini per la presentazione delle domande - Scoppiata un'altra polemica tra il Consorzio di D'Alessandro e la Compagnia

GENOVA — Scaduti ieri i termini utili per la presentazione delle domande di esodo agevolato, nel porto di Genova si tirano le somme. Il 31 dicembre del 1986 i soci della Compagnia unica merci varie (Culmv) erano 3.287, 570 i soci della Compagnia Ramo Industriale, 2.450 i dipendenti del Consorzio autonomo del Porto (Cap). Per un totale di 6.307 occupati. Le domande di prepensionamento sono state complessivamente 2.822, così ripartite: 1.517 tra i portuali della Culmv; 243 tra i soci della Compagnia Ramo Industriale; 1.062 tra i consortili.

Dunque poco meno del cinquanta per cento dei lavoratori ha deciso di approfittare delle agevolazioni messe a punto dalla legge. C'è da dire che non tutte le domande potranno essere accolte: le norme fissano infatti tetti specifici per il Cap, dove gli esodi non possono essere più di 868, e per la Compagnia Unica, dove il limite è fissato a 835, sia pure con un margine di elasticità che potrebbe derivare da aggiustamenti nell'ambito dei 4 mila esodi previsti a livello nazionale.

Infine l'operazione esodo di fatto già partita, perché molte pratiche sono state trattate e definite prima della scadenza dei termini. A Genova, ad esempio, il 1° aprile scorso avevano già usufruito della legge 769 soci

Sicilia senza trasporti il 27 aprile

Palermo — Il 27 aprile la Sicilia resterà senza autobus, treni, navi ed aerei. Lo ha deciso la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil regionale che ha indetto uno sciopero generale di tutto il settore dei trasporti.

Il nostro obiettivo è quello di evitare la paralisi e fronteggiare i rischi di collasso del porto. Chi ci rifiuta, deve anche assumersi la responsabilità della fuga delle navi da Genova.

Rossella Michienzi

UISP
LEGA CICLISMO UISP
FCI



BICI IN CITTA'

IN BICICLETTA IN TUTTI I CENTRI STORICI D'ITALIA

20 APRILE 1987

GIORNATA DELLA PRIMAVERA CICLISTICA

GRAN PREMIO COLOMBA Motta

60 BICICLETTE IN PALIO CON IL CONCORSO MOTTA

COLNAGO

troverai tutte le norme del concorso sulla scheda di partecipazione in distribuzione presso le società sportive ed i più importanti supermercati

Campagnolo

ECCO L'ELENCO DELLE CITTÀ CHE HANNO ADErito ALLA MANIFESTAZIONE:

ALESSANDRIA - UISP - P.TA LEGA LOMBARDA 2 - TEL. 0131/68113 - AOSTA - UISP - VIA EDUARDO AUBERT 51 - TEL. 0166/30194 AREZZO - UISP - VIA VENETO 5 - TEL. 0575/302198 - ASCOLI PICENO - UISP - SAN EREDETTO DEL TRONTO - VIA MACCHIAVELLI 4 - TEL. 0731/991216 - AVEZZANO - PRIMAVERA CICLISTICA - C. POL. VELODROMO - VIA DIVOTTORO - TEL. 0863/20941 - 21354 - BASSANO DEL GRAPPA - PRIMAVERA CICLISTICA - VELOCITÀ CLUB BASSANO 1892 - TEL. 0424/20529 - BELLUNO - PRIMAVERA CICLISTICA - VIA PLEBISCIUTO 1866 22 - TEL. 0437/33710 - 26570 - BENEVENTO - PRIMAVERA CICLISTICA - VIA NAPOLI 84 GUARDIA S. - TEL. 0824/864195 - BOLOGNA - UISP - VIA RIVA RENZO 75 - TEL. 051/274622 - BRESCIA - UISP - VIA MORETTO 56 - TEL. 030/56023 - BRINDISI - UISP - CORSO GARIBOLDI 17 - TEL. 0831/24436 - CATANIA - UISP - VIA GIARDINI 8 - TEL. 095/316849 - GITA DI CASTELLO - PRIMAVERA CICLISTICA - UFF. SPORT COMUNI - TEL. 075/8556200 - CIVITA CASTELLANA - UISP - VIA S. GRATIANO 30 - CREMONA - UISP - VIA REGGIO 1 - TEL. 0372/20484 - CUNEO - UISP - VIA QUINTINO SELLA 37 - TEL. 0171/636782 - EMPOLI - UISP - VIA DI PRONTORNE 70 - TEL. 0577/337 - FIRENZE - UISP - VIA M. TULLIO 6 - TEL. 055/215918 - FOLLIGNO - FOLLIGNO - UISP - VIA VERVA CICLISTICA - TEL. 076/5664023 - 43562 - GORIZIA - UISP - CORSO VERDI 109 - TEL. 0421/85204 - IMOLA - UISP - VIA F.RO. A. SEGNIO 2 - TEL. 0542/31355 - IMPERIA - PRIMAVERA CICLISTICA - SPINATA BORGHI PERIMBAR - TEL. 0183/21275 - LA SPEZIA - UISP - VIA PALEOCAPA 19 - TEL. 0187/38311 - LIVORNO - UISP - VIA MICALI 22 - TEL. 0586/31028 - MANTOVA - UISP - VIA ARRIVABENE 14 - TEL. 0376/362677 - MELFI - UISP - VIA NITTI 80 - TEL. 0972/65498 - 65100 - MESSINA - UISP - VIA RISORGIMENTO 210/B - TEL. 090/2934942 - MILANO - UISP - VIA ADIGE 11 - TEL. 02/5456551 - MODENA - UISP - VIA MALAGOLI 6 - TEL. 059/225641 - PALERMO - UISP - VIA TRAPANI 3 - TEL. 091/324918 - PARMA - UISP - VIALE BASETTI 112 - TEL. 0521/207341 - PESCARA - UISP - VIA PESARO 21 - TEL. 085/31842 - PIETRASANTA - PRIMAVERA CICLISTICA - COMUNE - TEL. 0584/70541 - PISTOIA - UISP - VIALE ADUJA 174 - TEL. 0573/28183 - POTENZA - PRIMAVERA CICLISTICA - F.C.I. - VIA VACCARO 290 - TEL. 0971/54521 - RAVENNA - UISP - VIA CASTEL SANPIETRO 71 - TEL. 0544/6617 - REGGIO CALABRIA - PRIMAVERA CICLISTICA - SPORTING CLUB REGGIO - PIAZZA COLOMBO 9 - TEL. 0965/91632 - REGGIO EMILIA - UISP - VIALE ISCONZIO 72 - TEL. 0522/30046 - ROMA - UISP - VIA BRAMANTE 20 - TEL. 06/578395 - SAVONA - UISP - VIA NAZZARIO SAURO 318 - TEL. 019/20600 - SENIGALLIA - UISP - VIA PERILLI 22 - TEL. 071/662231 - SIENA - UISP - VIA VALLE ROZZI 77 - TEL. 0577/47522 - SIRACUSA - UISP - P.ZZA SANTA LUCIA 13 - TEL. 0931/68804 - TERNI - UISP - VIA CAVOUR 82 - TEL. 0744/57888 - TORINO - UISP - PIAZZA CARLO EMANUELE II 15 - TEL. 011/636696 - TRAPANI - PRIMAVERA CICLISTICA - G. CICLISTICO FEMILE - PIAZZA V. EMANUELE 35 - TEL. 0923/86174 - TRENTO - UISP - VIA SANTA TRINITA 24 - TEL. 0461/983864 - TREVISO - PRIMAVERA CICLISTICA - CONIPROV. VICOLONNESE - NERA S. - TEL. 0432/205031 - TRIESTE - UISP - VIA FRANCESCO CRISPIA 9 - TEL. 040/771423 - UDINE - UISP - VIA MANZINI 42 - TEL. 0432/26859 - VARESE - UISP - VIA DE CRISTOFORIS 5 - TEL. 0331/283545 - 12004551 - VERONA - UISP - VIA NAZZARIO SAURO 2 - TEL. 045/33589